Anno VI. - N. 1991 — Trieste, Mercoledì 22 Giugno 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1991

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20 - Per la Monarchia a..., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano ... commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Col 1. Luglio è aperto un nuovo abbonamento:

Al *Piccolo* edizione del mattino, franco a domicilio, fior. 1.80 per tre mesi, soldi 60 per un mese.

Al *Piccolo* e al *Piccolo della sera*, consegna a domicilio, due volte al giorno, al mattino e alla sera, fior. 3.60 per tre mesi, fior. 1.20 per un mese.

Al *Piccolo della sera*, franco a domicilio ogni sera, fior. 1.80 per tre mesi, soldi 60 per un mese.

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

Contro i tedeschi. PARIGI 21. Il consiglio municipale deliberò d'invitare il prefetto a licenziare i tedeschi occupati nell'amministrazione comunale. — Questo deliberato va a colpire un gran numero di spazzini.

La salute di Cairoli. ROMA 21. Notizie da Belgirate assicurano che Benedetto Cairoli, il quale è arrivato da due giorni, va sempre migliorando di salute.

Lega dei patrioti. PARIGI 21. La *Lega dei patrioti* organizza per venerdì al Circo d'inverno un *meeting* di protesta per invitare il governo ad intervenire in favore dei condannati di Lipsia.

Speranze. ATENE 21. I giornali dell'opposizione esprimono la speranza che il Ristics rivolgerà gli sguardi alla Macedonia settentrionale per affievolirvi la influenza bulgara.

Contro l'emiro. ODESSA 21. La città di Maimene si è sollevata contro l'emiro Abdurrhaman.

(Servizio del Corr. Bureau)

Il giubileo della regina Vittoria LONDRA 21. Giungono da ogni parte alla regina indirizzi e telegrammi di congratulazione. In parecchi punti della via per dove passò il corteo erano eretti archi trionfali. Il movimento per le vie della città è completamente sospeso; la processione è riuscita splendidissima, senza il minimo turbamento dell'ordine. La cavalcata dei principi inglesi e stranieri fu grandiosa ed acclamata fragorosamente dalla folla esultante. Dopo il *Tedeum* celebrato nell'Abbazia e dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo di Chanterbury i principi e le principesse sfilarono davanti alla regina assisa sul trono regale e le presentarono i loro omaggi. Il vestito regale era steso sul trono, ma non venne indossato dalla sovrana. Compiuto l'ufficio divino, la regina ritornò in processione al palazzo di Buckingham.

Completiamo questo telegramma del *Corr. Bureau* con il seguente:

LONDRA 21. Al gran servizio religioso all'abbadia di Westmünster assistevano oltre 10.000 persone. Nel recarsi al tempio la processione era divisa in tre corteggi che partirono dal palazzo di Buckingham ad intervalli di una mezz'ora l'uno dall'altro.

Nelle prime carrozze si trovano i principi indiani e la regina di Havai; dopo loro le carrozze dei principi Francesco ed Alessandro di Teck, della principessa Teodora di Sassonia-Meiningen, del principe Vittorio Hohenlohe delle principesse Maria, Vittoria ed Alessandra d'Edimburgo e di molti principi *mediatizzati* di Germania.

Nel secondo corteggio di quindici vetture, i re di Danimarca, del Belgio, il principe imperiale di Germania, il duca d'Aosta, i principi reali del Portogallo e di Grecia, il principe imperiale d'Austria ecc. ecc.

Nel terzo corteggio di undici vetture si trovano i grandi dignitari di corte, i principi e le principesse parenti della Regina, e nell'ultima vettura la principessa imperiale di Germania, la principessa di Galles e la regina Vittoria.

La scorta d'onore a cavallo, della Regina era composta di sedici principi.

Chiudevano il corteo reparti di tutte le armi.

Domani la Regina si recherà alla testa dei fanciulli ad Hyde Parck: giovedì passerà la rivista dei pompieri e visiterà 7000 fanciulli nel parco di Windsor e venerdì farà la distribuzione delle decorazioni degli ordini della *Giarrettiera* e del *Bagno*.

— BERLINO 21. Il *Messaggero dell'Impero* reca un articolo ispirato alla più grande simpatia in occasione del giubileo della regina d'Inghilterra.

La salute di Depretis. ROMA 21. Lo stato di salute dell'on. Depretis, già da vari giorni indisposto, s'è migliorato.

Savoiroux incatenato. ROMA 21. Annuncia l'Agenzia *Stefani* che al ministero della guerra giunse notizia che il conte di Savoiroux è ancor sempre incatenato, ma si trova in buona salute.

Notizie telegrafiche.

La Regina Natalia a Belgrado

Le voci sparse del prossimo ritorno della regina Natalia a Belgrado non incontrano in quei circoli fede alcuna; come nulla si sa che il re intraprenda prossimamente il suo viaggio per la cura dei bagni a Gleichenberg.

— Il generale russo Olschewsky fu inviato dallo Czar a Livadia per invitare la regina e il principe ereditario di Serbia a visitare la famiglia imperiale a Peterhof.

Bismarck e la Turchia.

Una lettera da Costantinopoli alla *Moskowskija Wiedomosti* accusa il principe di Bismarck di voler rendere la Turchia in tutto dipendente dalla Germania, tirando a sè la direzione delle finanze di Costantinopoli. Bismarck avrebbe offerto alla Turchia, per mezzo della fabrica Mauser, un prestito di 6 milioni di lire turche. L'organo di Katkow opina che Bismarck non farebbe tale offerta senza essersi previamente impadronito della cassa del governo turco. Ma chi ha in mano quella chiave è sempre il vero, assoluto padrone in Turchia, tanto più che in tal caso l'esercito turco avrebbe il suo soldo regolare e saluterebbe con gioia questa evoluzione dell'amministrazione finanziaria.

L'Esposizione dell 89 e l Italia.

Il *Capitan Fracassa* dice che il Governo italiano ha comunicato ieri al Governo della Republica francese la deliberazione presa di non intervenire alla Esposizione internazionale del 1889. Tale comunicazione è stata fatta in forma riguardosa, motivandola da considerazioni economiche finanziarie.

Il traforo del Sempione.

Si crede che il governo svizzero consentirà acchè lo sbocco del Sempione sia sul territorio italiano, probabilmente ad Isella per assicurarsi le linee d'accesso italiane.

Disastri in mare.

È confermato il naufragio del vapore russo *Kostroma*, cap. Tchirikoff, di 3337 tonnellate e 2000 cavalli, costrutto nel 1873 a Glasgow. Trasportava nell'isola Sacalin 600 esiliati; si è perduto presso Vladivostock. Pochi prigionieri si sono salvati.

— Il vapore *Gulliver* si è totalmente perduto presso New Milford, causa la nebbia. L'equipaggio è salvo.

— In vicinanza di Dunquerque il grande piroscafo *Boucan* urtò col piroscafo *Belandre*. Ambidue i vapori colarono a picco. Gli equipaggi furono salvati.

I drami dei circhi.

Ieri sera a Torni il cavallerizzo spagnuolo della Compagnia Amato precipitò da cavallo in modo che rimase come morto, in mezzo al circo. Gli spettatori terrorizzati abbandonarono immediatamente e in gran confusione il teatro. L'infelice acrobata finì di morire nella notte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4·17 tram. 7.46 Oggi: S. Paolino. — Domani S. Edeltrude. - Termometro C. ore 7 ant. 24.8 2 pomer. 22.0. Altezza bar. 759·4.

Ferrovia Erpelle. Stando a recenti informazioni, la solenne inaugurazione della ferrovia Erpelle-Trieste avrà luogo ai 5 luglio p. v.

Trattato commerciale austro-italiano. Come annunciano da Roma, nel prossimo mese di luglio il governo italiano avvierà col governo austriaco le trattative per il rinnovamento del trattato commerciale fra la Italia e l'Austria.

La filossera a Prove. A Prove, nel comune di Capodistria, è stata constatata da parte di apposito perito l'esistenza del pidocchio della vite (filossera). Il capitanato distrettuale di Capodistria, a sensi di legge, ha trovato d'interdire l'esportazione di viti, di piante, di parti di piante e di altri oggetti conosciuti atti a diffondere l'insetto dai rispettivi vigneti, estendendo tale divieto a tutto il comune censuario di Lazzaretto. Le ulteriori misure atte ad impedire la diffusione dell'infezione verranno prese successivamente giusta il parere dei periti in arte.

Frattanto anche i proprietari delle piantagioni più discoste dalla località infetta sono obligati, a scanso delle penalità previste dal § 17 delle legge 3 aprile 1875, di praticare indagini e di comunicare il risultato immediatamente oppure col mezzo del Podestà di Capodistria al Capitanato distrettuale.

Gli inglesi per la loro regina. In occasione del giubileo della Regina Vittoria d'Inghilterra, ieri a sera le finestre dei quartieri abitati da signori appartenenti alla colonia britannica erano illuminati in segno di festa.

Il balcone della residenza del Consolato Inglese in via Nuova era rischiarato da tre bellissimi trasparenti — lavoro dello Stancich — con la scritta: „1837-1887" e in mezzo il motto: „God save the Queen". — Altri trasparenti figuravano nella sede della *Anchor Linie* in Corso e all'ufficio della *Peninsular*.

A quanto sappiamo poi, col mezzo della embasciata inglese venne inviato alla regina Vittoria un magnifico albo-indirizzo firmato da circa 250 signori britannici, pregevole lavoro litografico del Linassi, rinchiuso in una mappa elegantissima.

Pei medici e gl'igienisti. Tanto le ferrovie austriache che le ferrovie italiane hanno concesso la riduzione del 50 per cento in favore di quanti, medici e igienisti italiani, si porteranno al Congresso internazionale di igiene e di demografia, che avrà luogo a Vienna nel prossimo settembre.

Le domande dovranno sollecitamente rivolgersi alla presidenza del Comitato ordinatore del congresso internazionale di igiene e di demografia a Vienna, per ottenere il certificato di ammissione al Congresso stesso e conseguire, con questo, le riduzioni ferroviarie.

La gita dell' Unione Ginnastica. Dunque la buona notizia che noi abbiamo data per i primi ierlaltro è confermata. La gita nel nostro golfo avrà luogo domani a sera, alle 8 1|2, costeggiando Capodistria, Pirano, Salvore, Duino e Miramar.

Al molo Giuseppino i soci potranno imbarcarsi sul piroscafo *Cattaro*, il quale sarà addobbato con grande eleganza.

E la sorpresa?

La maggiore attrattiva che si possa dare per le signorine gentili: a bordo del piroscafo si intrecceranno lietamente le danze.

La festa, se il tempo non viene a guastare le uova nel paniere, promette di riescire bellissima.

I biglietti si venderanno quest'oggi dalle 12 alle 2 nella sala della Società Operaia gentilmente concessa.

Gara di bersaglio. Ricordiamo ai soci dell'Unione Ginnastica che questa sera la sala di bersaglio rimane aperta tanto per il tiro d'esercizio quanto per quello in continuazione della gara incominciata sabato scorso.

I premi sono: Un servizio in argento per trinciare - una coppa in argento - una revoltella ed un cannocchiale, tutti bellissimi.

Direttore delle Poste. Come ci ha informato un nostro telegramma publicato iersera, il signor Edoardo Biringer, attualmente direttore delle Poste dalmate in Zara, fu nominato direttore della Posta di Trieste.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, Corso N. 4, i seguenti oggetti:

— Un braccialetto d'oro rinvenuto a Sant' Andrea. — Una borsetta contenente un importo di denaro rinvenuta in via Donota dalla sig.a Maria Svettina. — Un libro annotazioni. — Un collare da cane con medaglia. — Due chiavi legate, od un'altra chiave rinvenuta dal ragazzo Stefano Brovin lungo la strada di Miramar. — Un libro della Società operaia, rinvenuto in via S. Antonio dal sig. Luigi Roth.

Il fatto di Corsia Giulia. — L'attentato contro il maestro d'equitazione. Ieri, nelle ore antimeridiane, la notizia di un fatto di sangue si sparse rapidamente nella nostra città, destando in molti circoli impressione vivissima. Il fatto riguardava il sig. Giuseppe Sussa, maestro d'equitazione, il noto *Pippino*, conosciutissimo da tutti i cultori dello *sport*, quel bel giovanotto alto e biondo che per parecchi anni era stato addetto alla *cavallerizza* Hagenauer, e che poi aveva messo su maneggio egli stesso in via Galileo, nelle vicinanze di via Giulia. Si diceva dunque che contro il Sussa un cocchiere aveva tirato un colpo di revoltella; e sulle conseguenze dell'attentato le versioni variavano e i commenti si succedevano. Chi diceva che il Sussa era stato freddato sul colpo; chi sosteneva che era stato ferito mortalmente, chi attenuava ancora la gravità della cosa.

Ecco ora il fatto come risulta dalle nostre informazioni:

Iermattina verso le otto un palafreniere, certo Gildo Pirloni, entrava nel maneggio chiedendo a qual ora si potesse trovare il signor Sussa. Il servo, interrogato, rispose: „Non può tardar molto, ma se si tratta di affare urgente potrei andarlo a chiamare." — „Non fa caso - rispose il Pirloni con la massima tranquillità. - Ciò che devo dirgli, posso dirglielo anche fra un'ora." E s'allontanò.

Alcuni addetti al maneggio lo videro entrare in una liquoreria, dove bevette qualche bibita.

Dopo mezz'ora il Pirloni ritornava nella scuola d'equitazione e trovò il Sussa che stava ispezionando i propri cavalli. Il cocchiere, accostatosi, domandò al proprietario del maneggio se avrebbe potuto riprenderlo al suo servizio. La risposta fu negativa: che, per il momento, non potevasi esaudire questa domanda; in seguito si vedrebbe."

Ma appena il Sussa aveva terminato di rispondere che il Pirloni, estratta di tasca una revoltella, gli tirò un colpo che andò a ferirlo allo zigoma della guancia destra. Il Sussa cadde a terra grondante sangue; il feritore uscì dalla parte della stalla, ma il signor Filippo Lamponi, maestro della *cavallerizza*, che si trovava nel maneggio vicino, accorso alle detonazioni, lo vide e si diede ad inseguire il cocchiere, che ancora teneva in mano la revoltella.

Il Pirloni, allora, vedendosi inseguito, rivolse l'arma contro il signor Lamponi e sparò due colpi, le cui palle gli passarono rasente le spalle senza ferirlo.

Il Lamponi, vedendosi a propria volta aggredito, si diede a correre per la via Giulia; mentre il feritore, dopo i due attentati commessi si mirò un colpo di revoltella al capo, ma rimase illeso.

Frattanto le ripetute detonazioni avevano fatto accorrere sul luogo una grandissima folla che faceva un gran discorrere dell'accaduto.

Il macellaio signor Giovanni Depace, che ha in quei pressi la sua macelleria, prestò al signor Sussa i primi soccorsi. Il ferito fu fatto salire in una vettura ed accompagnato all'ospedale, dove il signor dottor Usiglio gli prodigò le cure opportune. Poi fu fatto passare in una stanza nel ripartimento dei paganti.

Il suo stato non è grave. Esaminata la ferita, non si potè constatare la presenza della palla. Dopo medicato dal dott. Usiglio, fu in grado di salire le scale da solo. Il medico gli raccomandò quiete e ingiunse che lo facessero parlare il meno che fosse possibile.

ARTURO ARNOULD. 51

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

Egli si inchinò ancora, e rivolgendosi alla padrona di casa che assisteva a quella scena, di cui non capiva nulla, disse col fare più cortese.

— Cara amica, ho il piacere di presentarvi la signorina di Curgis. Soltanto dalla sua bellezza avreste indovinato che non poteva avere un'altra madre.

— Signor conte, disse la principessa Belladonna, avvicinandoglisi in modo, ch'egli solo la udisse, siete un miserabile.

Egli impallidì leggermente.

— Mamma! balbettò la fanciulla ricuperando la parola.

— Vieni! disse Emma con tale accento di comando, che Gontrando comprese che vi sarebbe pericolo per la sua dignità nel tentare una lotta, che la sua avversaria sembrava risoluta a spingere fino agli estremi.

Anche Odetta gli faceva pietà. La povera giovane, disperata, guardava sua madre, poi guardava lui, come per implorare il suo appoggio, come per domandargli una parola che aspettava, e che non usciva dalle labra sottili ed ironiche di lui.

C'era tanta desolazione d'amore, tanta passione sommessa e devota, in quello sguardo di supplica e di dolore, che Malvoix ne risentì una rapida commozione, ed una signora susurrò all'orecchio d'un'altra con un sogghigno stupido: „Ma è innamorata di lui quella piccina!"

— Andate, figliuola mia, disse egli piano e con voce dolce. Comprendo che dopo una lunga separazione vostra madre desideri di vedervi in libertà, e di discorrere. Arrivederci!

Staccò lentamente il braccio di Odetta dal suo, e lo pose con grazia perfetta, sotto quello della principessa Belladonna.

— Arrivederla mai! rispose sordamente Emma.

Il conte si chinò alla sua volta all'orecchio di Emma e le disse col suo accento più freddo e schernitore:

— Perchè tanta collera contro di me? Avrebbe potuto capitar più male... E se, senza volerlo, ho attraversato altri disegni, farò tutte le riparazioni necessarie.

— Siete infame, rispose la principessa Belladonna senza alzar la voce.

— Ma no, rispose lui, mostrando i denti bianchi. Perchè se sapevo che era vostra figlia, non le ho detto chi fosse sua madre. S'inchinò e si scostò due passi.

Emma si rizzò come una vipera calpestata; ma non rispose, e trascinò via sua figlia, che aveva udito tutto quel discorso, e sembrava sul punto di morire di vergogna e di dolore.

Appena le due donne avevano fatto pochi passi, la povera Odetta sveniva, e sarebbe caduta, se il dottor Bonenfant non l'avesse sostenuta fra le sue braccia.

Emma mise un grido sordo, una specie di ruggito da bestia feroce che vede minacciati i suoi piccini.

— Ella muore! balbettò.

— No, no; rassicuratevi, rispose il dottore. E' un semplice svenimento; non sarà nulla; ci vuole dell'aria.

— C'è la mia carrozza alla porta.

— Ah bene!

Senza aggiungere una parola, senza badare alla madre che lo seguiva, egli si precipitò fuori dalla sala, portando Odetta, stesa sulle braccia, come una bambina.

Pose la fanciulla sulla panchetta davanti della carrozza col capo sollevato, e le sedette accanto.

— Via Francesco I., disse Emma con voce alterata al servitore. E salì in carrozza.

— Non si va a casa vostra? domandò il dottore meravigliato all'udire quell'indirizzo che non conosceva.

— No.

Emma s'era inginocchiata accanto a sua figlia e le reggeva il capo colle mani, per difenderla dagli urti.

Il dottore aveva abbassato il cristallo perchè l'aria fredda di quella notte di inverno giungesse ad Odetta, ed intanto le faceva fiutare una boccetta tolta dalla sua busta medica che non abbandonava mai.

— Non v'è pericolo? domandò Emma colla voce breve ed interrotta che aveva dacchè era entrata da Lucia.

— No; sta per rinvenire. Un momento di debolezza. Ah! ecco si agita debolmente. Prima che siamo arrivati sarà completamente rinvenuta.

Intanto i cavalli della signora di Curgis — bellissime bestie di razza — correvano veloci.

L'aria fredda della notte, le scosse della carrozza ed i sali del dottore facevano effetto; e ben presto Odetta aperse gli occhi.

Stette ancora un istante immobile, annientata, non vedendo nell'oscurità.

Ad un tratto si alzò.

— Dove sono? disse debolmente.

Le sue mani stesse incontrarono la mano del dottore, ed ella la strinse. Ma la respinse subito.

Non era la mano del conte come aveva creduto, si vede, al primo momento, non comprendendo nè dove nè con chi fosse.

Lasciò ricadere il capo, e si sentì qualche cosa di tiepido scorrere sulla guancia.

— Chi piange? domandò.

— Io.

— Chi voi?

— Tua madre!

— Mia madre! ripetè stupefatta. Ah, sì! mia madre... è vero!

Ed i singhiozzi le agitavano il petto, confondendo le lagrime della figlia sedotta, con quelle della donna perduta.

Il dottore non parlava più.

La carrozza si fermò.

S'udì cigolare una porta che si apriva; il calesse entrò nel piccolo cortile

Il Sussa era molto benvoluto da quanti lo conoscevano, e l'attentato contro di lui produsse impressione penosa.

Il Pirloni, che è un uomo sulla cinquantina, ammogliato, senza prole, nativo di Milano, fallitogli il tentativo di suicidio, proseguì il suo cammino e si diede a giocherellare con la rivoltella, dicendo che delle palle ce n'erano ancora dentro.

Una guardia di publica sicurezza, uscita dall'ispettorato vicino, gli mosse incontro. Il Pirloni, senza punto evitare la guardia, gli presentò la rivoltella con la massima tranquillità e si mise a sua disposizione in istato d'arresto.

Fu condotto all'ispettorato, da dove, dopo circa un quarto d'ora, due guardie lo scortarono alle carceri.

Il palafreniere Gildo Pirloni trovavasi fino a lunedì alle dipendenze del signor Hagenauer. Lunedì era stato licenziato e trovavasi senza occupazione. Egli conosceva il signor Sussa fino da quando anche quest'ultimo si trovava addetto al maneggio del Hagenauer.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion* diretto per Hongkong è arrivato il 19 giugno a Colombo.

A Bombay poi è arrivato il 18 corr. diretto per Trieste il piroscafo *Titania*.

Per le signore. — Quattro chiacchiere sulla moda. Dunque, quest'anno, il predominio è delle tinte chiare, tenui nelle stoffe morbide di *foulard*, di merletto, sotto le quali è necessario un trasparente; ma guardatevi bene dal mettercene uno di tinta diversa e forte, perchè così il vostro costume perderà il *cachet* della eleganza signorile: il trasparente deve essere dello stesso colore del merletto. Però, fortunata colei, che in una riunione, in un gruppo di signore, vestite di chiaro, si troverà ad indossare un abito di *chantilly* nero, con ornamenti di *jais*; il suo trionfo sarà certo, se avrà poi in testa un cappellino chiuso, piccolo come una farfalla, tutto in *tulle* nero leggerissimo e un ombrello pure di merletto nero, a pieghine tutte minute, l'ombrello sotto del quale una vaga testa muliebre acquista un aspetto misterioso, incantevole, da far perdere la pace all'anima maschile più tetragona a simili debolezze, e togliere il sonno alla femina più convinta della propria superiorità.

I cappellini di velo vaporoso, *poudre de riz*, di tutte le sfumature, sono i preferiti in questa stagione, per le passeggiate pomeridiane, e bisogna convenire che sono deliziosi; ma devono essere molto semplici, tutti questi di velo, senza altro che qualche nodo, qualche fermaglio scintillante.

La mattina, per le signore molto giovani, e a tutte le ore per le signorine, sono capricciosi e disinvolti quelli di paglia da uomo con la tesa piana e un semplice nastro intorno al capino, che le straniere portano con grande predilezione. Conviene avere molto tatto per arrischiarsi a portare un cappello così pericoloso, conoscere profondamente e minutamente la propria bellezza.

Le risurrezioni medioevali delle feste fiorentine hanno messo in voga certi berretti da menestrello, alzati dietro, con la tesa aderente al capino un po' alto, e che viene a finire dinanzi, quasi a punta; questi saranno, ci pare, più caratteristici in inverno, fatti di feltro o di velluto, perchè si potrà dar loro delle ammaccature artistiche, mentre di paglia rimangono troppo duri; sono cappelli di confidenza, adattati per escursioni e per viaggio, bene inteso. Eppoi si seguitano a vedere ancora le solite forme maschili, che da più stagioni si conservano sui vestiti leggeri e vistosetti; si mettono, con molto gusto, le mantelline nere, specie di reti e di stoffe traforate e ricamate di *jais*, con una grande profusione di queste perline scintillanti, che hanno sempre avuto la simpatia delle signore che sanno vestirsi. Infatti, ogni tanto si sente dire: Sapete? il *jais* non usa più; non ci credete: il *jais* userà sempre e si porterà finchè ci sarà squisito buon gusto.

Se vi dà molta noia il caldo, se non potete sopportare a lungo i vestiti molto attillati, indossate pure per la mattina le svelte giacchette semi-sciolte, sotto le quali s'indovina così felicemente un bel corpo slanciato e flessibile.

Per gli ombrellini, parte essenziale nella toilette estiva feminile, sono da preferirsi quelli in merletto, grandi, o *crema*, o neri, con manichi artistici; guardatevi bene però da quelli che paiono impugnature di sciabola, di pessimo gusto; un artista, che se ne intende davvero, diceva: una donna è disonorata da un ombrello che abbia un manico simile. — I ventagli per giorno, sceglietene quelli grandi, giapponesi, da pochi soldi, da poterli guastare e rompere allegramente; per sera, quelli vestiti e dipinti, faranno un bell'effetto.

È molto *chic* farsi scrivere o dipingere qualche cosa sul ventaglio, non dal primo venuto, si capisce, dev'essere o una rarità, o una stranezza, che faccia fare dei comenti, magari anche maligni, purchè desti interesse e curiosità, che si deve aver la furberia di non sodisfare mai interamente.

Tentato suicidio di una serva. Ieri l'altro certa Paolina N., cameriera al servizio di una famiglia che abita in via del Torrente, si trovava presso l'Agenzia Geromini, cancello di mediazioni per il collocamento di persone di servizio. D'un tratto la ragazza, estratta una revoltella, tentò di tirarsi un colpo; ma il signor Geromini, non senza fatica, riuscì a disarmarla, impedendo così che l'insano proponimento della fantesca andasse ad effetto. L'arma fu portata poi ad un commissario di polizia, che si recò subito sopra luogo. A quanto rileviamo, il motivo del tentato suicidio sarebbe da ricercarsi nel fatto che la ragazza stata sarebbe abbandonata dal proprio amante ch'è un impiegato di polizia.

Grave ferimento al Porto nuovo. Al Porto Nuovo insorse ieri a sera una seria zuffa tra Francesco Tuccio, d'anni 50, marinaio a bordo del piroscafo italiano *Principe Amedeo* ancorato al Molo N. 3, ed un altro marinaio del quale non abbiamo potuto rilevare il nome. Il primo riportava una grave ferita da taglio che dalla regione temporale sinistra va fino al mento.

Il ferito venne trasportato subito a bordo. Ivi, chiamato il medico signor Fava, apprestò le necessarie cure al sofferente.

Tombola a Farra. Per domenica 3 luglio la Società Operaia di mutuo soccorso „La Fratellanza" di Farra annunzia un publico giuoco di tombola, il quale avrà luogo sulla piazza della Podesteria. La festa incomincerà alle 4 pom. con un concerto musicale sostenuto dalla banda del luogo. Ci sarà anche un coro che eseguirà vari pezzi; verranno accesi dei fuochi artificiali che il trattenimento si chiuderà con una festa di ballo. La Tombola avrà principio alle sei e mezzo.

Per i cani. Quest'anno il *memento* magistratuale che prescrive la mastelletta d'aqua per i cani, da collocarsi al di fuori dei negozi da tutti i proprietari, non è ancora comparsa.

La stagione estiva però si va inoltrando - la misura sarebbe tanto opportuna che - come ci fa osservare un costante lettore - i signori proprietari di botteghe farebbero ottima cosa ad adottare senz'altro la mastellietta per i cani, anche senza bisogno di attendere che le guardie municipali vadano in giro a ricordarlo. E' una raccomandazione che facciamo.

Calzetti enfoncè. Leggiamo nei giornali che un prete brasiliano, il signor Iosquim Ignacio Robeno, si propone di fare un viaggio aereo da Rio de Ianeiro a San Paulo.

A tale scopo, egli ha comprato un pallone e ha già cominciato a montare un propulsore di sua invenzione da lui espressamente fatto costruire a Rio de Ianeiro.

Bollettino della mortalità. Da domenica 12 giugno, a tutto sabato 18 giugno. Numero dei morti: Maschi 31, femine 34. Totale 65. Età dei morti: 0—1 16, 1—5 anni 16, 5—20 anni 9, 20—30 anni 3, 30—40 anni 6, 40—60 anni 10, 60—80 anni 11, oltre gli 80 anni 4. Cause dei decessi: Vaiuolo 3, difterite e croup 1, tisi polmonare 15, pleuro pneumonite e bronchite 5, enterite 4, apoplessia 2, altre malattie 35.

„El ingrumava mele". Bortolo Davi, settantenne, la sera del 18 corr. fu veduto da una guardia aggirarsi tra i tavoli del *Caffè degli Specchi* e senz'altro venne arrestato, supponendo la guardia ch'egli questuasse.

Ieri al giudice il Davi disse che non chiedeva la carità, ma *ch'el ingrumava mele*. La guardia non lo vide scattare e perciò il giudice dovette tener per vera l'asserzione dell'accusato e mandarlo assolto.

Un uomo che dimentica il proprio figlio in magazzino! Ierilaltro verso la mezzanotte una guardia di publica sicurezza passando per la via del Sapone udì delle grida acute e dei singhiozzi e pianti partire da una bottega chiusa sita in quella via. La guardia non tardò ad accorgersi che in quel locale ci doveva essere chiuso un bambino, per cui recatasi all'abitazione del padre di questi, lo fece subito venire sopra luogo ed aprire il negozio. La sera innanzi il padre, che è il friggitore di pesce Antonio M., aveva chiuso per inavvertenza la bottega, dimenticando (?) che dentro vi stava il suo figliuoletto Giovanni, d'anni 8, il quale si era pacificamente addormentato. Ecco un uomo che per lo meno dev'essere superlativamente distratto!

In Pretura. La sera del 18 corr. al Porto Nuovo, dietro una catasta di tavole, due individui di sesso diverso vennero sorpresi dalla guardia di p. s. Giovanni Zoch, in colloquio un po' troppo intimo. Lui scappò; lei venne arrestata e ieri fu tradotta dinanzi al giudice della Pretura, per rispondere della contravvenzione di publico scandalo. Essa è una donna di 40 anni a nome Caterina Ongaro, fu Giorgio Faidiga, da Adelberga, divisa dal marito.

Il dibattimento, stante la natura del reato da discutersi, fu tenuto a porte chiuse. Dai motivi della sentenza rilevossi che la Ongaro confessò la sua colpa ed accampò a scusa il bisogno.

Fu punita con tre giorni d'arresto.

La roba d'altri. Alle 9 ore di ieri mattina venne arrestato il giornaliero Antonio I., da Trieste, mentre offeriva in vendita, in una drogheria alla Barriera vecchia, 100 chilogrammi di zolfo di provenienza furtiva.

Gioseffa Schwab, lavandaia, nel pomeriggio di ieri lasciava momentaneamente in custodia un fardello di biancheria, del valore di circa 30 fiorini, alla fruttivendola Caterina Fabbro, in via dei Capitelli. Un ignoto furfante, mentre la Fabbro era distratta, prese il fardello e via.

Parte della biancheria rubata venne più tardi ricuperata presso una rigattiera. Il ladro poi non tarderà certamente molto ad essere scoperto e preso.

— Un altro ignoto ladro giocò un tiro birbone al cameriere del piroscafo lloydiano *Timavo* Francesco C. Introdottosi a bordo del vapore, entrò nella cabina aperta del cameriere e rubò un orologio d'argento con catena dello stesso metallo, nonchè un paio di stivali; tutt'assieme un valore di 24 fiorini.

Pugni e ferite. L'altra notte in via Cavana, il facchino Michele T., da Trieste, d'anni 31, colmava di pugni potentissimi il fabro Stefano C., d'anni 18. Comparse le guardie, il facchino venne condotto agli arresti.

— Ieri nelle ore pomeridiane, il tapezziere Giacomo L., d'anni 20, da Fiume, trovava litigio con la *orizzontale* Girolama M., d'anni 29, da Spalato. La donna armata di un coltello feriva l'avversario alla coscia destra, leggermente. Ella venne presentata all'Autorità di Polizia.

Minutaglia. Vennero depositati all'autorità di publica sicurezza un anello di metallo e due chiavi rinvenuti sulla publica via. — Per aver nuotato in luogo non concesso venne arrrestato Giacomo P., d'anni 33, da Trieste. — Venne arrestato per eccessi in publico il facchino Giuseppe, d'anni 17, da Trieste. — Antonio G. da Colmo d'anni 41, vagabongo ed Anna K., da Lubiana, d'anni 32, servente disoccupata vennero tratti in arresto per recidiva infrazione al precetto di sfratto.

Ogni giorno una. I portinai.

Un pigionante si getta dal quinto piano nel cortile. Le cervella del suicida schizzano tutto intorno, e corre un rivo di sangue.

Il portinaio, disgustato, a sua moglie:

— E dire che avevamo lavato il cortile, un'ora fa!

---

della casa dove abbiamo veduto la principessa Belladonna, regolare col suo notaio i conti della sua sostanza.

Un lume s'avvicinò.

— Michelina, esclamò la signora di Curgia. Te la riconduco.

V.

Dopo la fuga.

Il giorno del rapimento, quando la Michelina s'era rialzata nel padiglione di caccia, sbalordita e come pazza, quando, girando intorno lo sguardo smarrito non vide più che la solitudine buia del gran bosco silenzioso, — aveva capito.

Si rapiva Odetta.

Odetta fuggiva con un uomo, con un amante.

Era peggio che la morte.

Per un'ora la fattora rimase allo stesso posto, immobile, quasi idiota, fulminata, ascoltando macchinalmente, aspettando... senza sapere che cosa! avendo paura a tornare a casa, vergognandosi d'avere così mal custodito quella fanciulla, non avendo più nè coraggio nè risoluzione che per soffrire.

(*Continua*).

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 21, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 283.— Ungherese 4 0/0 101.90.

Francoforte 21. Borsa serale. Credit 227.25. Staatsbahn 181.—. Lombarde 70 3/8. Senz'affari.

Borsa del 21 giugno. Da Berlino corsi deboli, Parigi solo Italiana debole 99.47 e qui prezzi nominali 97.50-97.65. Vienna 282.90.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04. — Zecchini 5.87 a 5.89. — Londra 126.35 a 126.75. Francia 50.10 a 50.20. Italia 49.75 a 49.95. Banconote italiane 49.85 a 49.95. Banconote germaniche 62.10 a [illegible]15. — Rendita austriaca in carta 81.35 a [illegible]0. Rendita ungherese in oro 4% 101.75 a 102.— detta in carta 5% 87.90 a 88.10, Credit 283.— a 284.— Rendita italiana 97 5/8 a 97 7/8. Greci 5 0/0 fr. 876 a 878

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Le famiglie **Segrè** e **Piazza**, immerse nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro tanto amata

CLOTILDE

avvenuta nella prima ora di quest'oggi.

Il trasporto delle spoglie mortali della cara estinta seguirà mercoledì 22 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 16 via Chiozza.

Trieste 21 Giugno 1887.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si ricerca una stanza ammobiliata per il 1. agosto, presso qualche rispettabile famiglia, possibilmente via Aquedotto, A. B. fermo in posta, (57)

Ricercasi stanza vuota con ingresso libero, per giovanotto tranquillo. Offerte dettagliate sub „Quieto" al Piccolo (67)

Ricercasi abili lavoratrici sarte da donna, con paga giornaliera da f. 1. 1.50. Indirizzo al „Piccolo" (705)

Ricercasi garzona sarta. Indirizzo Piccolo. (0153)

Ricercasi stanza con costo presso vedova senza figli o famiglia non numerosa. Offerte sub C. C. al Piccolo (64)

Ragazzo di buona famiglia si offre quale apprendista in negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" (59)

Agente commerciale, oppure viaggiatore offresi; conoscenza dell'italiano, francese, tedesco, serbo e russo, nonchè di tutte le provincie orientali, referenze qui ottime, condizioni da trattarsi. Offerte presso Caffè Academia sotto I. Krato. (880)

Una bonne che parla italiano, francese cerca collocamento. Anche come dama di compagnia. Indirizzo al „Piccolo" (46)

D'affittare un magazzino. Insinuarsi in via Malcanton Negozio manifatture del sig. Bartolomeo Tosoratti. (763)

D'affittare una stanza ammobiliata con entrata libera. Indirizzo al „Piccolo" (58)

Affittasi una stanza ammobiliata con vista al mare, Riva Pescatori N. 8. (56)

Camera-costo affittasi via Nicolò 25, terzo (65)

D'affittare in Corsia Giulia N. 16 (attacco alla Tramway) una casa con bel giardino. Rivolgersi nella osteria „Antico Carlo" dirimpetto. (52)

Da vendere sulla strada di Prosecco una casa signorile di 4 stanze, camerino, tinello, cucina e cantina. Indirizzo al „Piccolo" (762)

Da vendere un pianoforte in buonissimo stato, a prezzo da convenirsi. Rivolgersi in via Fonderia 1, terzo piano. (819)

Da vendere od anche d'affittare un elegante casino di campagna, nella salubre plaga in Rozzol. Insinuarsi al „Piccolo" (9)

Da vendere un landeaux ed una carrettina con folo. Indirizzo al „Piccolo" (29)

Negozio d'affittare prontamente oppure per agosto in via S. Nicolò. Indirizzo al „Piccolo". (43)

Vendesi motivo partenza diversi mobili, 2 macchine per calzolai. Aquedotto 10, IV piano. (53)

Libri usati anche scolastici, acquista la Libreria Chiopris, Piazza nuova. (52)

Tenda per negozio acquisterebbesi. Informazioni Libreria Chiopris. (50)

Da vendere tavoli 11 per uso osteria con relative panche e sedie. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo" (60)

Fu smarrito un orecchino d'oro, con solitario. Generosa mancia portandolo via Ponterosso N. 4, IV p. (48)

Mancia generosa a chi porterebbe in via Belvedere 4, II piano, grande gatta nera smarrita la sera di lunedì. Essa risponde al nome di „Muhinina" (49)

Sconfessato rimarrebbe perfido calunniatore, se conoscesse contenuto affettuosa tua 20, che fecemi balsamico effetto. Pregoti evitare compagni compromettenti, e pensando a colei che ti provò tanto amore, fuggire occasioni, che possono dar materia criticarti. Addio. (64)

Aida. Non esprimerti nessuno che fratello è avverso nonna. Soddisfattissimi domenica messa. Sempre... allegra. (66)

Valerio Valeriani ama chi non ti amava mai. Avverto, addio, per sempre. (55)

Cosa volete ch'io vi dica di più di quello che vi dissi. Qui certo non posso esternarvi le mie idee. Poi nessun indirizzo vi sta bene, non piangete, avete già chi vi consola. Non comprendo visita fatiami da persona a voi cara! (63)

Gogin. Cerco giornalmente modo parlarci altrimenti dubiterò amor tuo. Dammi subito particolari. Scrivi più spesso possibile. „El mulo" (61)

Rebus. Ringraziandovi della vostra gentilezza al mio passare di ieri, continuate pure l'insulto se ciò vi fa piacere (62)

Profumata deliziosamente, polvere impalpabile di riso, per abbellire e ringiovanire la pelle, bianca e color di rosa. Deposito nella **Farmacia Serravallo**, piazza Cavana.

Marsala

della Fattoria Fratelli Lombardo, Trapani
Rapp. e Deposito presso
ACHILLE FARCH
Via S. Francesco 12.

CHI
viaggia ??
PER
BORSE di tela e pelle.
BAULI a mano in pelle e tela.
BAULI da consegna in legno — e quanto altro abbisogna per viaggio.
Se vuole roba buona
Prezzo assai basso
GRANDIOSA SCELTA
ricorra
AL
Negozio Viennese
C. REISS
602 - Piazza della Borsa - 602
TRIESTE.

DEPOSITO VINI
VIA PONTANONE
dirimpetto la casa
N. 10
CARLO AITE

Egregia Signora

Non adoperi alcun surrogato di caffè ma sempre soltanto **Caffè Mohara Goldschmied**. I signori professori Augusto Vierthaler di Trieste e prof. Dr. Godeffroy di Vienna a cui fu sottoposto per l'analisi lo hanno dichiarato un'aggiunta al caffè di primo rango. Questa aggiunta al caffè, grazie alla sua bontà insuperabile, si è introdotta nelle migliori case. Si può acquistare in tutti i buoni negozi di coloniali e commestibili in pacchetti di

500	250	125	90	grammi
28	14	7	5	soldi

La Filiale della Banca Uni[illegible]
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute.
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2¾% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ 40 „
3¼% „ „ 3 mesi
3½% „ „ 6 „
b) **IN BANCO GIRO** abbuonando il [illegible] d'interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèques; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. Conferme dei versamenti in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro facoltà di domiciliare effetti presso la cassa, franco d'ogni spesa per essi. — Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso [illegible] provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualunque specie, e ne cura gratis l'incasso di [illegible] alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno 4½% e 5% della **Banca Commerciale Ungherese di Pest** e le lettere di pegno 4% dell'I. R. Priv. **Banca Ipotecaria Austriaca di Vienna** al corso di [illegible]